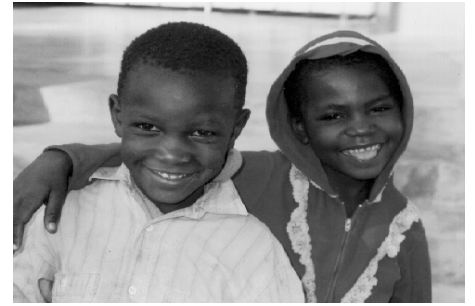




MGONGO - BOX 1777 - IRINGA

LETTERA AGLI AMICI - 7°

MGONGO , 13/11/99



CARISSIMI,

da più di un mese sono tornato da un po' di ferie in Italia. Sono stato felicissimo di aver potuto incontrare parecchi di voi e avervi raccontato un po' della nostra avventura. Per molti non c'è stato tempo per un incontro: il tempo è stato breve! Pazienza, scusatemi. Vi ringrazio tutti per la gentilezza, l'entusiasmo, la generosità: mi avete dato degli esempi stupendi. Sentendovi così vicini sarà più facile continuare.

Ringrazio tutti quelli che **ci hanno adottati in gruppo** o che almeno hanno **adottato** un bambino. Come promesso noi vi ricordiamo nell'incontro di riflessione sul Vangelo domenicale che abbiamo ogni lunedì sera. Vi saremo vicini col **salmo 36** (35) soprattutto: "La tua bontà, Signore, ... Quanto è prezioso il tuo favore...".

Sono tornato qui con un po' di apprensione anche perché avevo saputo che P. Giulio non stava bene: troppe preoccupazioni! In complesso ho trovato i Ragazzi in salute e sono stati buoni! Mi sono commosso a toccare con mano la loro accoglienza. Gli Educatori però erano piuttosto ...stanchi e dalle loro relazioni son saltati fuori parecchie ragazzate, qualche rissa, rubalizi, ecc...che però sono riusciti a tenere sotto controllo. Parecchi dei nostri ragazzi hanno fatto un buon 'cammino', ma ci sono i più 'duri' e ci sono anche i nuovi e quelli che frequentano la "Casa della Consolazione" (Faraja House) al sabato e domenica: c'è sempre qualche novità, anche perché la maggioranza arrivano da una scuola difficile che è la 'strada' dove vale la legge del più furbo e del più forte.

Ho dovuto occuparmi subito di **B.**, un ragazzino di 12 anni che vive per strada perché i suoi sono poverissimi ed hanno 7 figli. La notte dorme nascosto nel mucchio di crusca dietro un mulino: ha dovuto sottostare troppe volte alle 'voglie' dei più grandi. Ora è in prigione da due giorni nella caserma della polizia perché accusato di aver partecipato al rubalizio di un orologio. La prigione è un camerone sporco e maleodorante dove sono ammassati grandi e piccini in attesa di giudizio. Sono venuti a chiamarmi un gruppetto di altri ragazzi della strada: concitati e supplicanti perché, dicono, **B.** non c'entra! Evviva la solidarietà. Quando arriviamo in caserma il famigerato 'camion blu' della polizia è già partito per portare i prigionieri in tribunale. E' un camion enorme, grande cassone, reti e sbarre, dove sono ammassate 70/80 persone: uomini, donne, bambini. Ci sono i ladri e le prostitute arrestati nella notte, altri che aspettano il giudizio da giorni. Tutti sono portati al tribunale di prima istanza per sentire l'accusa ed esser poi 'depositati' in carcere in attesa del vero giudizio. Per molti è l'inizio di un lungo calvario, con la perdita di ogni identità e diritto: qualche anno fa, quando ero a Pawaga, facevo anche il cappellano del vicino carcere e molte volte ho pianto con loro sbattendo la testa contro il muro della giustizia umana.

In tribunale vediamo **B.** in mezzo agli altri: si può sbirciare dalla finestra, ma non si può entrare perché è un ambiente molto piccolo. Davanti agli accusati un giudice e tre altri che velocemente leggono ad ognuno il titolo della causa, l'accusa e stabiliscono la cauzione. Dopo più di un'ora c'è un intervallo: entro per parlare col poliziotto incaricato e





i due 'giurati'. Chiamano B. e l'accusatore: risulta che B. non c'entra affatto perché il ladro è un altro, lì presente, che accetta l'accusa tranquillamente anche perché l'orologio è stato restituito. Chiedo all'accusatore qual'è il costo dell'orologio e mi risponde che l'aveva pagato mille lire! Esplodo in parole di rabbia per quella che chiamo una bambinata, ma uno dei giurati mi risponde che per la legge anche una 'bambinata' è una cosa seria. Io ho perso due ore, ma B. è stato dentro tre giorni e l'hanno anche picchiato al momento dell'arresto! E' soltanto un bambino di 12 anni, che non è mai andato a scuola, non sa cosa voglia dire il verbo 'giocare', l'hanno spesso picchiato, usato sessualmente e deve ogni giorno 'arrangiarsi' per poter sopravvivere: quanta tristezza e quale ingiustizia! **Ma quanti altri B. incontro ogni giorno!**

Ora i ragazzi qui alla Faraja House sono 54, ma alla fine del mese

ne prenderemo altri tre.

Qualche giorno fa il solito D. si è azzuffato con una donna per strada, tornando da scuola, perché questa non voleva dargli dei soldi. La povera donna si è preso un pugno in un occhio ed ha perso un secchio di latte che aveva appena comperato. Voleva rivolgersi alla polizia. Il brutto è che altri tre scugnizzi che erano con D. lo incitavano con urla e battimani. Ci siamo seduti in cerchio per un lungo tempo a discutere l'episodio e trovare assieme le 'contromisure' correttive.

Ci sono però anche tante consolazioni come ad esempio una lettera di I. (E.) che è uno dei primi arrivati al Centro e che ora studia in una scuola secondaria : scrive parole bellissime di ringraziamento e di promesse e si sta impegnando seriamente. E che dire degli incontri che facciamo con loro che spesso si concludono con belle riflessioni evangeliche in cui spesso domina il pensiero del perdono: ma è proprio la caratteristica di Dio, che noi spesso non riusciamo neppure a capire mentre per loro è molto facile.

Abbiamo ripreso la costruzione della **scuola elementare**: ora è quasi completata ed è venuto un bel complesso, certo la più bella scuola nel circondario di Iringa. Cercheremo di fare in modo che i Maestri siano più motivati e cerchino di educare anche senza il bastone. Metteremo in giro lo slogan "Batti il tamburo NON i bambini!".

Per tener sempre occupati i ragazzi abbiamo cominciato col Karatè, ginnastica da saltimbanchi e un po' di pugilato. Naturalmente non manca il calcio con coppe e sfide che qualche volta sono anche finite a pugni.

Questa lettera era soprattutto per augurarvi un felice e gioioso **Natale pieno di Consolazione** per voi e per le vostre famiglie: che sia semplice e felice come spero sarà il nostro.

AUGURI DA TUTTI NOI E BUON ANNO 2000 !
CIAO!



P. Franco Sordella